



UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI ASTI
UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE
CONFINDUSTRIA CANAVESE
CONFINDUSTRIA CUNEO
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI NOVARA
CONFINDUSTRIA VERCELLI VALSESIA
UNIONE INDUSTRIALE DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
CONFINDUSTRIA PIEMONTE

IL MANIFESTO



Tutte le **5.914** imprese piemontesi iscritte a Confindustria che danno lavoro a **272.828** lavoratori

ritengono che così non

si esca dalla crisi:

In Italia, dall'inizio della crisi:

- abbiamo perso 9 punti di PIL
- abbiamo perso il 25% della produzione industriale
- il reddito disponibile è calato dell'11% in termini reali
- la disoccupazione è al 13%, quella giovanile al 41%
- le immatricolazioni di autovetture in Italia sono pari a quelle del 1970
- l'edilizia ha perso il 30% di attività, tornando ai livelli del 1967
- interi settori produttivi sono in crisi e a rischio desertificazione; solo pochi e l'export reggono, ma non sufficienti a tenerci a galla
- il credito si riduce: per le PMI ottenere un finanziamento è sempre più difficile

MENTRE LA SPESA PUBBLICA CORRENTE, VERA VARIABILE INDIPENDENTE, HA CONTINUATO AD AUMENTARE, QUELLA PER INVESTIMENTI E' CROLLATA

La crisi ha colpito il nostro paese più dei nostri concorrenti europei perché da oltre 20 anni siamo stati incapaci di fare riforme.

L'Italia deve ritornare a crescere oltre il 2% all'anno: una crescita da "zero virgola" non serve a niente.

LE RISORSE FONDAMENTALI DEL PAESE SONO LE IMPRESE E DA LORO DIPENDONO IL LAVORO E IL REDDITO DI MILIONI DI FAMIGLIE E IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

Occorrono quindi una terapia d'urto e riforme strutturali che rilancino il ruolo centrale dell'industria e dell'impresa.

CON questi interventi, le aziende saranno in grado di:

- mantenere e far crescere la ricchezza del Paese
- dare opportunità e lavoro ai nostri giovani
- essere competitive, innovare e svilupparsi
- garantire e finanziare il Welfare

SENZA questi interventi, il risultato per il Paese sarà:

- la progressiva estinzione delle realtà più deboli
- la fuga dall'Italia di quelle più forti
- l'insostenibilità del Welfare
- un declino irreversibile
-

Priorità e proposte (concrete e realizzabili)

➤ **Pubblica Amministrazione**

- ✓ Pagare tutti gli arretrati della Pubblica Amministrazione e rispettare le Direttive UE sui pagamenti (60 giorni)
- ✓ Semplificare e razionalizzare le procedure burocratiche a tutti i livelli (centrale e enti locali)
- ✓ Rendere più efficiente l'architettura istituzionale e snellire l'apparato amministrativo
- ✓ Dare concreta attuazione al principio di libertà di iniziativa economica, assicurando anzitutto la certezza del diritto

➤ **Mercato del lavoro**

- ✓ Le assunzioni siano di norma a tempo indeterminato (poche eccezioni: apprendistato, lavoro interinale e tempo determinato su casi specifici)
- ✓ Per le risoluzioni del rapporto di lavoro, si riconosca un'indennità proporzionale alla durata del rapporto stesso e il reintegro solo in caso di licenziamenti discriminatori
- ✓ Definire e applicare politiche attive per chi cerca lavoro e per chi lo perde, con esclusione del sostegno al reddito per chi respinge le proposte
- ✓ Estendere anche ai dipendenti della P.A. le regole di diritto privato

➤ **Ridurre il cuneo fiscale e i costi produttivi**

- ✓ Eliminazione progressiva (entro il 2020) del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP
- ✓ Potenziare e rendere strutturale la detassazione e la decontribuzione del salario di produttività
- ✓ Razionalizzare le festività (spostandole o remunerandole), recuperando alla produttività almeno l'equivalente di una settimana lavorativa
- ✓ Ridurre le componenti para fiscali delle bollette energetiche per le imprese manifatturiere del 45%, per ottenere una diminuzione di almeno il 12 % del costo dell'energia

➤ **Rilanciare gli investimenti e l'export**

- ✓ Introdurre un credito d'imposta di almeno il 30% sugli investimenti in ricerca e sviluppo, in linea con gli altri paesi competitori
- ✓ Consentire la riduzione dei tempi di ammortamento dei beni ad alto contenuto tecnologico
- ✓ Introdurre incentivi agli investimenti produttivi, semplici nelle procedure e con certezza sui tempi
- ✓ Accelerare l'accordo di libero scambio Europa-Stati Uniti, agendo a livello europeo

➤ **Credito**

- ✓ Le risorse messe a disposizione delle banche italiane dalla BCE devono essere utilizzate per assicurare adeguati livelli di credito alle imprese
- ✓ Allineare i costi dei servizi e dell'intermediazione bancaria a quelli europei

➤ **Coperture finanziarie**

- ✓ Tagliare del 2% all'anno per 5 anni la spesa pubblica corrente (circa 15 miliardi di euro/anno)
- ✓ Rendere effettivo l'obbligo per gli enti territoriali di ricorrere alle convenzioni CONSIP per tutti gli acquisti di beni e servizi. Introdurre in modo diffuso i costi standard su tutto il territorio nazionale
- ✓ Riordinare gli incentivi alle imprese, pari in totale a circa 30 miliardi, di cui meno di tre sono destinate al settore industriale.